

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

_Cognome	ZANETTI
_Nome	STEFANIA
_Matricola	873436
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C1
_e-mail	stefania.zanetti@mail.polimi.it
_Sede di scambio	UNIVERSIDAD COMPLUTENSE DE MADRID
_Stato	SPAGNA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	E MADRID03
_Semestre svolto all'estero	1°

Testo

Sono rientrata da poco da un'esperienza indimenticabile di scambio durata un semestre (5 mesi) in Spagna.

Sono partita al primo semestre del secondo anno, essendo questa l'unica opzione per gli studenti di design che vogliano fare un anno intero di scambio in triennale, e sono stata a Madrid all'Universidad Complutense, classificata come una delle migliori università spagnole, e in effetti uno degli atenei più grandi che ci siano. Purtroppo alla fine la mia mobilità si è fermata a un semestre e non ho prolungato il periodo poiché gli esami che avrei potuto sostenere nell'università straniera durante il secondo semestre non si avvicinavano lontanamente a quello che avrei fatto al Politecnico.

Infatti dal punto di vista professionale e della mia formazione questa esperienza è stata sì positiva ma non quanto mi aspettavo: il metodo spagnolo e la scarsa preparazione di alcuni professori mi hanno lasciato alquanto delusa, anche se con altri ho avuto la possibilità di sperimentare cose che in Italia non avrei fatto, essendo l'approccio spagnolo alla materia molto più pratico di quello italiano. Inoltre sono stata in una Facoltà di Belle Arti, in cui anche il design come progettazione trova sempre lo spazio per la sperimentazione artistica, a volte mi sono trovata in assenza di punti di riferimento che potessero servirmi come "assiomi" di partenza per i progetti futuri, pur avendo imparato a mettere "del mio" in tutto ciò che faccio, e a osare un po' di più quando ne valga la pena. Un periodo di scambio all'estero però non è soltanto università e una lingua diversa dalla propria, che comunque non si è mai rivelato un problema, ma anzi uno stimolo in più. Questa esperienza è anche e soprattutto una esperienza di vita, un'occasione per mettersi alla prova e ricominciare da capo, soli con se stessi, vivendo una vera e propria avventura dove ogni secondo diventa un momento di crescita personale: si entra in contatto con persone e culture diverse, si imparano e perfezionano lingue diverse dalla propria, si affrontano i problemi della vita quotidiana dal vivere da soli e gestire la propria autonomia e libertà, al trovarsi con il cellulare scarico in un posto del tutto sconosciuto. All'inizio può anche spaventare, ma quando ci si accorge di che cosa si può trovare e vivere, il cuore si riempie di una soddisfazione che fa dimenticare tutti i problemi, compresi la lontananza da casa, la stanchezza di giornate piene e il pensiero che tutto ciò prima o poi finirà.

Anche per me è finita molto in fretta, il tempo è volato, ma ciò che ho vissuto mi è servito a crescere, essere più consapevole delle mie capacità e di quanto sia importante lasciarsi andare e "buttarsi" in alcune situazioni. Si impara anche dai propri errori, e per questo consiglio di godersi questa

avventura ma di non trascurare gli studi, perché anche quella è un'occasione per tornare con qualcosa in più che magari in Italia non si può trovare.

Purtroppo la mia prof italiana referente non è stata molto presente come lo sono stati altri professori dello stesso ateneo con altri ragazzi che sono stati in mobilità, però è stata sempre disponibile a ogni mia richiesta, dal cambio del piano di studi a qualsiasi dubbio di tipo burocratico fino alla convalida dei voti; al contrario invece ho potuto contare sulla attentissima disponibilità della responsabile della mobilità dello Studesk di Bovisio che è stata sempre puntuale a ricordarmi scadenze, tempistiche e moduli da riempire, così come nel risolvere qualsiasi problema anche a distanza.

Dunque, sono tornata a malincuore ma con un bagaglio che porterò sempre con me e piena di voglia di continuare il mio percorso di studi e viverlo a pieno, assieme alle persone che ho ritrovato al mio ritorno e a quelle che continuano a riempirmi le giornate anche a migliaia di chilometri di distanza.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

Stefano Layetti